

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . **L. 300**

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . **L. 500**

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

FIORI DI RICONOSCENZA



San Giuseppe medico pietoso

L'anno scorso, nel mese di luglio, si ammalò mio fratello. Per parecchi giorni venne curato in casa, assistito amorevolmente da noi tutti di famiglia. Ma essendosi aggravato, fu portato in clinica, dove gli furono praticate tutte le cure del caso.

Si sperava in una guarigione, invece dopo circa un mese i dottori ci dissero che non esisteva più alcuna speranza di guarigione, e ci consigliarono di riportare a casa l'ammalato.

Fu allora che, priva dei conforti e dei rimedi umani, mi rivolsi al Cielo, e pregai San Giuseppe, che fu sempre il mio rifugio in tutte le avversità, perché ridonasse la salute all'infermo. Aggiunsi novene a novene, sempre sperando nell'intervento del Santo e promettendo un'offerta per le sue opere. Ho la gioia ora di dichiarare che mio fratello è guarito, e mantengo con trasporto di gratitudine la promessa fatta. Spero che il Santo vorrà sempre esaudirmi.

Teresa Roverano
Moneglia

★

Per la salute dell'anima

Ringrazio S. Giuseppe per una grande grazia che ci ha concessa. Si tratta di mio figlio Giuseppe, che tempo fa si trovava a lavorare in Svizzera e si era fidanzato con una giovane del posto. Essa era buona e di carattere ottimo, ma era di religione protestante e questo era per noi tutti di famiglia un grave ostacolo alla celebrazione del matrimonio.

Abbiamo messo la cosa nelle mani di San Giuseppe, Patrono delle famiglie, pregandoLo perché appianasse Lui ogni difficoltà. Con grande nostra gioia la giovane si convinse ad abbracciare la nostra santa religione, si dedicò con impegno allo studio del catechismo e, il giorno di Natale, nella nostra chiesa del paese, faceva l'abiura e riceveva il Battesimo. All'indomani si celebrò il matrimonio e la neo-convertita veniva anche cresimata e si accostava devotamente alla Mensa Eucaristica.

San Giuseppe benedica e protegga sempre la nuova felice famiglia.

Anna Maria Veder in Locatelli
Prezzate

★

Un cuore riconoscente

Sono una devota di S. Giuseppe e da molti anni, in

Avvertenze.

1) *In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo prestare e dare una credenza ed una fede puramente umana.*

2) *Avviene che qualche devoto si lamenti perché non è stata pubblicata la grazia da lui segnalata.*

Preghiamo tenere presente che non sempre ci è possibile farlo, o per mancanza di spazio oppure perché le grazie che ci vengono comunicate, molte volte, mancano degli elementi necessari ed indispensabili per una relazione sufficiente e chiara (in che cosa consista la grazia, la persona graziata, il tempo, le circostanze ecc.). In questi casi usiamo pubblicare il nome o le iniziali nella rubrica «Grazie Ricevute».

ogni mio bisogno, ricorro fiduciosa a Lui.

Ora con animo commosso voglio ringraziare il mio celeste Protettore per una guarigione ottenuta.

Un mio familiare era affetto da un'acuta sinusite e, secondo il parere dei medici, si doveva operare. Pregai con tutto il cuore per la sua guarigione, ed il malato andò migliorando, senza ricorrere all'operazione.

Pubblico la grazia per esortare tutti quelli che hanno bisogno di grazie a rivolgersi al caro Protettore San Giuseppe, che mai lascia delusi i suoi devoti.

Ida Zilianti
Siena

★

Guarito di broncopolmonite setticemica

Mio marito nel mese di settembre '57 si ammalò di broncopolmonite setticemica bilaterale, con collasso del circolo periferico. Vedendolo in pericolo di vita, mi rivolsi con fede e fiducia al mio Santo Protettore e cominciai una novena insieme ai familiari. Dopo cinque giorni l'ammalato migliorò e a poco a poco ottenne la completa guarigione.

Riconoscente a San Giuseppe pubblico la grazia ed invio una piccola offerta.

Teresa Magno
Salerno

★

Guarita da grave malattia

Affetta da terribile morbo, mi sono rivolta con tanta fede a S. Giuseppe, promettendo che se avessi ottenuta la guarigione, mi sarei ricordata dei suoi poveri e avrei fatto pubblicare la grazia.

Ho ottenuto quanto desideravo: sono guarita e posso accudire alla mia numerosa famiglia. Riconoscente mantengo la promessa, inviando un'offerta ai cari poveri.

San Giuseppe ci protegga sempre.

Lidia Ventrella
Roma

★

Paterna assistenza verso i suoi devoti

Devotissima al grande Santo, da 30 anni iscritta alla Pia Unione, mai invano invocai la Sua protezione. È l'ultima grazia fu che 3 mesi fa fui salvata, assieme alle mie due figlie, per un vero miracolo, dallo scoppio di una bombola a gas liquido. Siamo riuscite a sfuggire alle fiamme, che si sono sviluppate improvvise e minacciose, per una fortunata coincidenza che ci permise di uscire subito all'aperto, prima che le fiamme ci avvolgessero.

Sono grata per le preghiere degli orfanelli ed invio una piccola offerta.

Sandrinelli Irma
Trento

★

Al potente S. Giuseppe per grazia ricevuta

Avevo affidato al Santo Custode di Gesù la sistemazione materiale della mia famiglia. La questione si presentava complessa e difficile nei riguardi di varie persone interessate, ma il Santo è intervenuto e tutto è stato risolto con soddisfazione reciproca.

Ringrazio San Giuseppe ed a Lui affido ancora altre necessità di ordine più spirituale che materiale.

A varie anime ho parlato e parlerò della grande potenza del Santo, per invitarle ad essere devote di Lui.

Olga Percivalle
Alessandria

★

Bontà verso i piccoli

Il nostro unico figlio Giuseppe, di sei anni, era da tempo ammalato di nevrosi. Avevamo tentato diverse cure, ma senza notevole risultato. Allora ci rivolgemmo, con serena fiducia, a San Giuseppe, iscrivendo il piccolo tra gli Araldi del Santo e promettendo che, se fosse guarito, avremmo fatto un'offerta in favore delle opere erette costì in onore del Santo.

Non abbiamo atteso invano, perché, con nostra grande gioia, il piccolo ha molto migliorato ed ora è avviato verso una completa guarigione.

Coniugi Cividin
Grassobbio

★

Sollecito soccorso

Tempo fa le condizioni finanziarie della mia famiglia andarono peggiorando, e non mi riusciva di rimettermi a posto con tutti gli impegni di commercio e di lavoro. La situazione era davvero dolorosa e non vedevo una via di uscita.

Mi rivolsi a San Giuseppe perché mi sentivo sicura del suo aiuto.

Fui subito esaudita, in un modo meraviglioso ed insperato.

Questa grazia sarà sempre scritta nel mio cuore e in quello dei miei familiari e sarà nostro dovere di ricordarci delle opere buone in onore di S. Giuseppe.

L. B
Svizzera

(*continua a pag.* 15)



La Santa Crociata

ANNO LXV 15 GIUGNO 1958

IL CUORE DI UN PADRE

L'AMORE DI S. GIUSEPPE

di M. S. Garofalo

Il Signore, che concede le sue grazie proporzionatamente alla scelta che fa delle sue creature e dei compiti ai quali le chiama, diede a Giuseppe, in grazia segnalata, un cuore di padre. L'autore del mistero del nostro cuore formò il cuore di Giuseppe a un amore senza esempio; tanto più forte quanto più casto.

L'umile artigiano di Nazareth sapeva Chi amava in Gesù e perché amava. Anche per lui l'affettuosa ed assidua consuetudine di vita con Gesù che « cresceva in sapienza, in età e in grazia presso Dio e presso gli uomini » portava ogni giorno una scoperta nuova, una gioia nuova, un incremento di amore. Come pensare a quei giorni incantati nei quali il fanciullo divino muoveva

i primi passi, pronunziava le prime parole, diceva: Abbà, Padre? Più tardi, nel dolore senza nome del Getsemani, egli invocherà « con altissimo grido » il suo vero ed unico Padre, il Padre celeste, ma, rivolto a Giuseppe, quel nome aveva tutta la freschezza e la tenerezza dell'infanzia e della gioventù.

L'amore di Giuseppe per Gesù maturò nella sofferenza e nel silenzio. Non tanto nel dolore e nel disagio esteriore e transitorio della fuga dell'esilio, quanto nel dolore lungamente assaporato in fondo all'anima, durante tutta la vita.

Anch'egli aveva ascoltato con lieta meraviglia ed ammirazione le parole con le quali Simeone aveva magnificato nel Tempio il suo Gesù, ed aveva scolpito nel cuore il triste presagio dell'illuminato: Gesù segno di contraddizione e Maria col cuore trafitto dalla « larga spada ».

I suoi due Amori, gli unici beni, destinati ad essere esposti alla incomprensione ed alla crudeltà degli uomini! E soffrì nell'attesa, senza poter confortare con la sua presenza l'immane dolore, perché lasciò il mondo, con ogni probabilità, già prima che Gesù Taumaturgo e Maestro iniziasse il suo ministero pubblico. Giuseppe portò nell'anima il segreto della sofferenza, in quel silenzio che sembra essere il clima di tutta la sua vita.

Lo smarrimento nel Tempio accomunò il suo al dolore di Maria. « Tuo padre ed io, dolenti, ti cercavamo ». Soffrì dell'inesplicabile ed improvviso abbandono del Fanciullo divino, e nemmeno lui penetrò il senso riposto delle parole di Gesù: « essi non compresero » fino a qual punto l'obbedienza del Padre celeste dovesse sottrarre Gesù ai suoi genitori terreni.

Amore generoso di lacrime e di dolore.

Amore impreziosito di umiltà: Dio deve aver dato una grande forza a Giuseppe perché egli avesse l'animo di comandare al Figlio di Dio! La silenziosa presenza di Giuseppe nell'Evangelo lo fa quasi emergere da remote profondità, da una luce lontana, ma è luce di virtù e di fede, è fuoco d'amore. Aveva ragione S. Efrem: « Nessuno potrà degnamente lodare Giuseppe ».





Commenti alle Litanie di S. Giuseppe

O Giuseppe fedelissimo, prega per noi

di D. P. Pasquali S. C.

Un matrimonio senza figli è come una fonte senz'acqua: così pensavano tutti i buoni Ebrei. Proprio per questo Elisabetta e Zaccaria si sentivano ben tristi.

Zaccaria era sacerdote e, come tutti, a turno, prestava il suo servizio nel tempio di Gerusalemme. Le varie funzioni erano regolate da un minuzioso cerimoniale ed erano assegnate mediante sorteggio per evitare inutili litigi.

Una mattina, sei mesi prima dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria, la sorte aveva favorito Zaccaria, affidandogli il rito più solenne e più ambito: offrire l'incenso sull'altare dei profumi, accanto al Santo dei Santi.

Zaccaria era profondamente commosso: per la prima e l'ultima volta compiva tale cerimonia, poichè non avrebbe più potuto partecipare al sorteggio.

A piedi nudi, vestito di candido lino, con il capo coperto da un ampio turbante, col vaso d'oro contenente solo l'incenso, Zaccaria entrò nel Santo, in cui solo il sacerdote poteva metter piede; lo accompagnavano due altri sacerdoti da Lui prescelti: uno col fuoco preso dall'altare degli olocausti, l'altro per preparare l'altare degli aromi.

Compiuto il loro servizio i due accompagnatori escono dal recinto sacro del tempio e s'uniscono alla folla che attende in silenziosa preghiera.

Zaccaria, rimasto solo, versa l'incenso sul fuoco e, mentre una nuvola di fumo odoroso già invade il santuario, scorge alla sua destra, accanto al grande candelabro d'oro dalle sette braccia, un Angelo sotto sembianze umane.

Colpito da un profondo terrore, ascolta le parole dell'inviato divino: « Non temere, la tua preghiera è stata esaudita ed Elisabetta avrà un figlio che chiamerai Giovanni ». E continua predicendo la vita di santità eroica e di austera penitenza di colui che avrebbe dovuto preparare la venuta di Gesù Messia.

Zaccaria dinanzi ad un annuncio così inaspettato, quasi teme d'essere vittima d'una illusione; non dubita dell'identità del messaggero divino: dubbio per sè lecito, ma chiede una prova intorno alla possibilità dell'evento predetto: « Ma come saprò io che davvero sarà così, dal momento che io

son vecchio e che la mia sposa è avanzata in età? ».

Zaccaria, uomo di fede ancor debole, ottiene una conferma che è insieme favore e castigo: « *Io sono Gabriele, gli dice l'angelo,... ed ecco che tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose accadranno, poichè non hai creduto alle mie parole* ». (Lc. I, 5-23).

★ ★ ★

Questo episodio del Vangelo, per contrasto, è una chiara conferma della fede profonda di S. Giuseppe, che è dalla Chiesa esaltata in questa invocazione litanica: « *O Giuseppe fedelissimo, prega per noi* ». *Fedele infatti non è solo colui che mantiene quanto ha promesso, colui che esegue con animo pronto e sincero quanto gli è comandato, ma anche quell'uomo che ha l'inestimabile dono della fede, quell'uomo che accoglie nell'intimo della sua coscienza la voce divina che salva e che a Dio dona tutta la sua esistenza.*

Anche a S. Giuseppe appare un Angelo, in sogno. Il pensiero che il Messia sarebbe venuto al mondo in modo differente da tutti gli altri uomini era completamente estraneo agli Ebrei. Era perciò necessario, dopo l'Incarnazione, un intervento speciale di Dio per rendere degno di fede il miracoloso concepimento di Maria e togliere S. Giuseppe dalla sua incresciosa situazione. « *Non temere, o Giuseppe, figlio di Davide, di prendere con te Maria tua sposa: ciò che è avvenuto in essa è opera dello Spirito Santo* ». *L'Angelo rivela il mistero: il figlio che nascerà da Maria è Dio e sarà il Salvatore; ma l'Angelo, implicitamente almeno, porta anche le prove dell'identità sua e della credibilità di quanto dice: svela infatti i timori più acerbi, le ansie più occulte, i pensieri più segreti di S. Giuseppe. La rivelazione di quanto era avvenuto nell'anima del Santo Patriarca è una prova circa l'attendibilità d'un fatto che supera ogni legge della natura ed ogni umano pensiero: Dio s'è fatto uomo.*

Giuseppe comprende: la luce della fede pura inonda il suo spirito e la risposta a Dio è immediata: prende Maria come sua sposa ed accetta di essere, di fronte agli uomini, il padre verginale del Figlio di Dio.

A Betlemme, chino su d'una povera mangiatoia, adora il Re dell'Universo in un Bimbo fragile e povero, nell'esilio la sua fede s'affina; a Nazareth, per tanti anni capo di casa, saprà sempre riconoscere nel fanciullo e nel giovane Gesù, a lui sottomesso, l'eterno Figlio del Padre.

★ ★ ★

I battezzati sono chiamati e in realtà sono « *i fedeli* ». *Si ricordino però sempre le parole di S. Giovanni Crisostomo nel commento al Vangelo di S. Matteo*: « *Il fedele non si deve distinguere dagli altri solo perchè ha ricevuto il dono della fede, ma soprattutto dalle opere della nuova vita* ».





PREGHIERE ED ELEVAZIONI AL SACRO CUORE DI GESÙ

Dagli scritti del servo di Dio D. Luigi Guanella

Riportiamo qui alcuni pensieri, che servano di edificazione e di pascolo spirituale per i nostri devoti Associati, onde si infervorino nell'amore al Sacro Cuore, in questo mese di giugno a Lui consacrato.

Sono parte delle preghiere poste al termine delle meditazioni nel volumetto: « Nel mese del fervore - Trenta massime scritturali esposte intorno al Sacro Cuore di Gesù per le anime cristiane » di D. Luigi Guanella.

In appendice a molti dei suoi volumetti Don Guanella usò pubblicare delle preghiere, che fossero come parte delle meditazioni stesse che andava svolgendo, e non semplici appendici poste in fondo, quasi fuori discorso. Anzi, queste preghiere, che sono gemiti, desideri di penetrare nei Misteri di Gesù, perdono di luminosità staccate dalla meditazione alla quale stanno come le parole di affetto nel commiato di due amici.

Il fatto è notevolissimo: per Don Guanella la preghiera è la conclusione normale di ogni meditazione o discorso rivolto a Dio.

1 O Cuore Santissimo di Gesù, apparite anche a me che vi desidero. Apritemi un adito che io vo' pure entrare in quel vostro Costato benedetto. Io mi starò genuflesso in adorazione perpetua. Per riconoscenza a quel Cuore Divino che mi ha salvato, anch'io gemerò con pietoso affetto, finché la turba dei fratelli che ancora errano nelle vie di perdizione mi odano e si affrettino poi a ricevere la propria salute presso il vostro Cuore Divino, o Gesù.

2 O Cuore Santissimo del mio Gesù, io non posso amarvi quanto vi amò Maria benedetta, e me ne duole. Vorrei amarvi come vi amò il casto Giuseppe.

Almeno fate, o Signore, che io vi ami con semplicità e con affetto pari a quello dei devoti pastori. Quanto sarò felice quando io comincerò davvero ad amarvi! Me beato quando infervorando il mio accento potrò con le angeliche schiere applaudire intorno a Voi!

3 O Gesù, Padre e Maestro mio, l'effetto della parola e dell'esempio vostro rimanga eterno nel mio cuore. Io voglio essere paziente, voglio essere umile di cuore. Quest'è il massimo pro che mi possa toccare su questa terra. Quest'è la virtù alta che mi dispone al gaudio del Paradiso. Eterno Padre: vi prego per il Cuore Incarnato di Gesù. Fate che io sia sempre mite di cuore, umile di affetto sino alla fine.

4 O Gesù, conducetemi nella solitudine. Io già desidero staccarmi dalle cose della terra e solo attendo che mi chiamate. Parlatemi di me e della mia eterna salute. Parlatemi di voi e del vostro Cuore Santissimo.

Come il pesce guizza nelle sue acque e come l'uccello nell'aria sua, così io voglio vivere conversando con voi che siete l'elemento del mio vivere, l'aria pura del mio respirare.

5 O Cuore del mio Gesù, mostratevi anche a me. Apparitemi con la potenza della vostra grazia. Mostratevi con il buon influsso delle vostre ispirazioni sante.

Buon Gesù! voi per amore vi trasfiguraste nel presepio, per amore sul Tabor; per amore vi trasfiguraste sul Calvario del patimento e poi al sepolcro della resurrezione. Per amor mio voi vi trasfiguraste nel Santissimo Sacramento dell'Altare.

Ma io quando sarà che per amor vostro mi sforzi di trasfigurarmi in voi con imitare le vostre sante virtù?

Porgetemi l'aiuto vostro, o Cuore amantissimo di Gesù mio Salvatore.

6 O Cuore del mio Gesù! Intendo adesso come è vantaggioso ascoltare gli inviti amorosi del Cuor vostro.

Stolto che io fui in farvi attendere fin qui. Or siete con me. Siatelo per sempre. Che gioconda cosa per me essere con Voi! Che giubilo sedere alla mensa che mi apprestate.

Quando, o Signore, siederò alla vostra mensa nel Paradiso? Quando?

7 Cuore Santissimo di Gesù, Voi con la potenza della vostra misericordia, seguitate a chiamarmi.

Se io tardo a venire sollecitatemi pure con la minaccia dei castighi. Premetemi con la sferza delle vostre punizioni. Non è castigo il patimento che conduce a salvezza, ma è grazia di misericordia.

O Gesù usatemi pietà, a fine che in eterno io possa cantare le vostre misericordie.

8 Oh quando anche l'anima mia vi vedrà faccia a faccia, o Dio e Signore mio?

Mi conforta la vostra pietà, o Gesù mio.

Mi conforta considerare le tenerezze del Cuor Vostro.

Io vi prego; e Voi mi salverete, o Signore. Io porrò innanzi i miei poveri passi, e Voi sorreggerete la mia debolezza. O Gesù mio, che io sia salvo. Mio Salvatore, che io sia sicuro in cielo per i meriti vostri!

9 O Gesù, benedite ancora a me. Io vi desidero, io vi desidero.

Cuore del mio Gesù, io vo' entrare nel Cuor vostro e non distaccarmi più mai. Coprite col Sangue del vostro Cuore l'anima mia e fatela monda per comparirvi innanzi nel santo Paradiso.

O Paradiso mio, o mio Dio, io altro non sospiro che a voi. O dolce Cuor del mio Gesù, fate che io vi ami sempre più.

10 O Cuore adorabile del mio Salvatore! Come mi spiace di avervi offeso con tanti miei peccati! Come mi duole di avervi oltraggiato con tanti discorsi di stoltezza! Meritava di essere abbandonato. Non mi lasciaste ed io ve ne rendo gloria. Ah! sempre, sempre, sul mio labbro risuoni la lode del vostro Nome, perché a scamparmi foste voi con il prezzo del vostro preziosissimo Sangue.

O Gesù, che sull'altare della Croce vi mostraste agonizzante per amor mio, vi confesso mio Salvatore, vero Dio e vero Uomo e mio vero Padre.

San Giuseppe nell' Arte

di Don Olinto Garavaglia S. C.

(continuazione)

III

Prima d'iniziare la nostra « scorribanda » artistica nel periodo rinascimentale, penso sia opportuno fare due fondamentali premesse.

Il termine *Rinascimento* non va inteso nel senso che, nel secolo XV, sia improvvisamente avvenuta una meravigliosa rinascita, là dove prima esisteva *soltanto* oscurantismo e torpore; bensì nel senso che la fioritura culturale, artistica e sociale del Rinascimento fu come la splendida conclusione di un movimento che ebbe i suoi precedenti e, in parte, la sua ragion d'essere nella civiltà medioevale, anche se in molte forme e in molti aspetti sembrò rinnegarla, per ricongiungersi direttamente alle forme e agli aspetti della civiltà e dell'arte antica, che cercò d'imitare e di far rivivere.

Altra necessaria premessa è che, dovendo esaminare un periodo immensamente ricco di artisti e di capolavori, (sia pure sotto il particolare aspetto dell'iconografia josefina), la nostra scelta sarà quanto mai arbitraria e lacunosa. Di ciò chiediamo anticipatamente perdono.



Fig. 1 — Beato Angelico: *Adorazione dei Magi.* (*Convento S. Marco, Firenze*).

E veniamo, senz'altro, a una personalità artistica di eccezionale valore, che — pur appartenendo a quel Rinascimento che valorizzava l'*uomo* e lo ritraeva nella sua concretezza fisica e morale — ha saputo evocare creature paradisiache, splendide come i decantati colori della sua tavolozza: il Beato Angelico (1387-1455). Egli, nei suoi fervidi quadri religiosi, dipinse moltissime volte San Giuseppe. Basti ricordare per tutte: il tabernacolo con l'*Adorazione dei Magi* (1425-1430), nel Museo San Marco di Firenze; lo *Sposa-*

lizio della Vergine (1430 c.), predella della celebre pala dell'Incoronazione (Museo S. Marco), dalle figure centrali euritmiche e intense; l'*Adorazione dei Magi*, predella del Tabernacolo dei Linaioli (1433), sempre del Museo S. Marco, in cui una curiosa nota di serena intimità familiare è data dall'atteggiamento del venerando personaggio, che stringe affabilmente le mani del nostro Santo; e infine la notissima *Fuga in Egitto* (1448-50), con S. Giuseppe in veste di pellegrino e la Vergine-Madre d'una soavità indicibile, in perfetta armonia col paesaggio primaverile, che non ha più nulla dell'asprezza drammatica di Giotto. Ma dove il nostro Santo appare in tutta la sua luce è nell'affresco della 39ma cella del Convento di S. Marco a Firenze. (già occupata da Cosimo il Vecchio), che rappresenta l'*Adorazione dei Magi* (1440-45). L'isolamento e l'alta statura, resi ancor più evidenti dallo sfondo chiaro e compatto, donano a San Giuseppe quel posto d'onore che veramente compete al suo rango di capo e protettore della Sacra Famiglia (fig. 1).

Tralasciando le fantasiose *Natività* e *Adorazioni* di Filippo Lippi (1406-1469), di Benozzo Gozzoli (1420-1498), di Domenico Ghirlandaio (1449-1494), del Pinturicchio (1454-1513) e di moltissimi altri — nelle quali però San Giuseppe non occupa sempre il ruolo di protagonista che gli spetterebbe — ricordiamo brevemente l'*Adorazione dei Magi* del Botticelli (1444-1510), agli Uffizi, in cui la linea sovrasta ogni altro elemento formale e imprime alla figura del nostro Santo un carattere nobile, ma velato di malinconia, che si fa drammatica nella più tarda *Natività* di Londra (1500).

A Roma, nella galleria Borghese, abbiamo un bel tondo con la *Sacra Famiglia* di Fra Bartolomeo della Porta (1475-1527), in cui San Giuseppe spicca per la saldezza formale e per la forza penetrante del chiaroscuro.

Altro bellissimo tondo è quello di Luca Signorelli (1450-1523), agli Uffizi, in cui il tono di austera religiosità è reso, più che dal profilo pensoso della Madre e del Figlio, dall'incombente figura del nostro Santo, la cui grandezza morale forse ispirò lo stesso Michelangelo, quando dipinse il suo famoso *tondo Doni* (1506), ora agli Uffizi. In questa meravigliosa opera d'arte, le plastiche figure di Maria e di Gesù, concatenate e attorte a spirale, sembrano armonizzare la loro energia dinamica con l'intensità espressiva di San Giuseppe, che, anche qui, assume il ruolo di vero capo di famiglia, com-



Fig. 2 — MICHELANGELO: *Tondo Doni.* (*Uffizi, Firenze*).

preso della sua altissima missione (fig. 2).

Leonardo da Vinci che, con lo « sfumato », ha creato una pittura atmosferica del tutto opposta al saldo plasti-



Fig. 3 — RAFFAELLO: *S. Famiglia di Francesco I.* (*Louvre, Parigi*).

cismo di Michelangelo, non ci ha lasciato alcuna opera in cui figuri il nostro Santo, pur avendo moltiplicato i dipinti con la Vergine e il Bambino. Chi invece sentì il fascino del nostro augusto Personaggio fu Bernardino Luini (1490-1532)), discepolo di Leonardo, come si può notare nelle numerosissime *Natività, Adorazioni dei Magi* e *Sacre Famiglie,* sparse un po' dovunque, (al Louvre, nel Santuario di Saronno, nella Pinacoteca Ambrosiana, ecc.). Lo stesso dicasi del Sodoma (Pinacoteca di Siena), di Andrea Solario (Pinacoteca Brera), di Gaudenzio Ferrari (Vercelli, S. Cristoforo), del Franciabigio (Museo di Vienna), di Andrea del Sarto (Roma, Galleria Borghese) e di moltissimi altri.

Di Raffaello (1483-1520) tutti conoscono il celebre *Sposalizio della Vergine* (1504), della Galleria Brera, dipinto a soli 21 anno, in cui le figure

aggraziate e serene, immerse in un'atmosfera tersa come di pioggia recente, rievocano — col tempio di squisita fattura bramantesca — lo *Sposalizio* del Perugino, a Caen. Numerose sono pure le *Sacre Famiglie* dipinte dall'Urbinate (quella *Canigiani*, a Monaco di Baviera - *dell'Agnello*, nel Museo del Prado - *del Romitaggio*, a Leningrado - *della Palma*, al Bridgewater House di Londra - *di Francesco I*, al Louvre - ecc.), in cui San Giuseppe assume sempre un'espressione intensamente pensosa e quasi preoccupata, che contrasta con l'aspetto sereno della Vergine (fig. 3).



Fig. 4 — CORREGGIO: *Madonna della Scodella.* (*Pinacoteca di Parma*).

Del Giorgione (1477-1510) ricordiamo l'*Adorazione dei Magi*, che si trova nella National Gallery di Londra, in cui San Giuseppe giganteggia veramente e rappresenta, più che la Madonna col Bambino, il punto di mag-

gior rilievo dell'originale composizione pittorica. Più fiacco mi sembra il risultato della *Sacra Famiglia Benson*, anch'essa a Londra, sopratutto nel tipo del vecchio Patriarca dalla fluente, morbida barba, ripetuto quasi identicamente nell'*Adorazione dei Pastori* della National Gallery di Washington.

La Pinacoteca di Siena possiede una irreale, percosso da una luce vibrante che ne unifica la pluralità prospetticovisiva, è veramente la proiezione di uno stato d'animo drammatico, che trasfigura ogni cosa e sembra accompagnare i fuggitivi nel faticoso andare, reso stupendamente dal curvo San Giuseppe, proteso in avanti quasi ad uscire dalla scena.



Fig. 5 — CARAVAGGIO: *Riposo nella fuga in Egitto. (Galleria Doria, Roma).*

Natività di Lorenzo Lotto (1440-1556), pittore che moltiplica volentieri tale soggetto, dando sempre grande rilievo alla figura di San Giuseppe (vedi, per esempio, la *Sacra Famiglia* dell'Accademia Carrara e *quella* del Louvre).

In una bella *Fuga in Egitto* del Carpaccio (1465-1526), ospite della National Gallery di Washington, passano, rapidi e silenziosi, una Vergine soave e un dolce e premuroso S. Giuseppe.

Ben diversa è la *Fuga in Egitto* del Tintoretto (1518-94), nella Scuola S. Rocco, a Venezia. Il paesaggio cupo e

Il Correggio (1494-1534) moltiplica, nelle sue *Natività, Adorazioni, Sacre Conversazioni*, la presenza del nostro Santo, ritratto sempre con rigoroso senso formale, ma indulgendo talvolta ad atteggiamenti ricercati, che nuocciono un poco al senso del sacro. Più robusta mi sembra la cosidetta *Madonna della Scodella* (Pinacoteca di Parma), con la virile figura di San Giuseppe disposta diagonalmente, secondo un andamento che sarà poi ripreso dai barocchi (fig. 4).

Erede della grazia correggesca, ac-

centuata però fino al languore, è il Barrocci (1528-1615), che, nel suo *Riposo in Egitto* (Pinacoteca Vaticana), ripete, con tinte addolcite e sfumate, il motivo della citata Vergine della Scodella.

ma possente San Giuseppe, mentre la Vergine riposa fidente, reclinando il capo sul roseo Bambino che tiene fra le braccia, contro un paesaggio dalle trasparenze perlacee (fig. 5). Nel 1609,



Fig. 6 — G. RENI: *S. Giuseppe e Gesù Bambino.* (*Pinacoteca di Petersburg*).

Di ben altra tempra è il *Riposo nella fuga in Egitto* del Caravaggio, autentica gemma della Galleria Doria (Roma), dalla festosa chiarità cromatica, dove un Angelo luminoso, in un audace impianto di schiena, suona sulla musica che gli presenta un vecchio,

un anno prima di concludere la sua triste esistenza errabonda, il Caravaggio dipinse un'*Adorazione dei Pastori* (Museo di Messina), opera di vasto impegno, ma di fattura assai sbrigativa, in cui San Giuseppe non si distingue affatto dai pastori, ritratti con rude

impeto naturalistico, se non per una sottilissima aureola appena visibile.

Sorvolando sulle innumerevoli, affollatissime ed esagitate *Natività*, *Adorazioni*, *Sacre Conversazioni* del periodo barocco e rococò, ricordiamo soltanto il pregevole *San Giuseppe col Bambino* di Guido Reni (1575-1642), ora nel Museo di Petersburg (fig. 6); la *Sacra Famiglia* di Simone Cantarini (1612-48) nella Galleria Borghese; la *Sacra Famiglia* di Carlo Maratta (1625-1713), nella Pinacoteca Vaticana; e la *Sacra Conversazione* di Pompeo Batoni (1708-1787), nella Pinacoteca Brera.

Chiudiamo, infine, questa rapida rassegna con G. B. Tiepolo, (1696-1770), colorista e affrescatore sicuro, che ritrae spesso il nostro Santo, come simbolo del lavoro umano nobilitato, o quale potente intercessore, con Maria, presso Gesù. Anzi, nella sua nota *Visione di S. Gaetano*, vediamo addirittura che non è più la Vergine, bensì San Giuseppe a presentare il Bambino al Santo della Provvidenza.

E' appunto tenendo conto di tale ruolo eminente di S. Giuseppe nella Sacra Famiglia (ruolo che — secondo Leone XIII — è la base stessa del suo Patronato sulla Chiesa Universale), che noi possiamo apprezzare, nel suo pieno valore, l'intuizione teologica, oltre che artistica, di quei pittori i quali, da Giotto a Tiepolo, hanno serbato al nostro Santo — anche prima della sua proclamazione ufficiale del 1870 — un posto di particolare rilievo nelle loro opere, adombrandolo quale capo, guida e protettore della Chiesa di Dio, oltre che della Famiglia di Nazaret.

(continua)

Grazie e Miracoli di San Giuseppe

Giovanni Scavuzzo

E' un volumetto, di circa 150 pagine, che uscirà fra poco, a cura della nostra Pia Unione.

Questo lavoro non ha pretese letterarie ed artistiche: è diretto al popolo ed ha lo scopo di infervorare sempre più nella devozione all'umile Artigiano di Nazareth che, nell'umiltà, nel lavoro e nell'amore, adempì alla sublime missione di Custode del Suo Dio e di Sposo della più santa creatura della terra.

L'Autore, con un lavoro ordinato e paziente, ha raccolto dalla vita di Santi devoti di San Giuseppe e da numerose pubblicazioni, ed ha steso diversi capitoli dove si espongono gli interventi della bontà e potenza di San Giuseppe. (Esempi di fiducia - Apparizioni di San Giuseppe - Conversioni - Guarigioni - San Giuseppe salva nei pericoli, soccorre i moranti, è padre di Provvidenza, è patrono dei lavoratori, protegge le famiglie).

L'operetta farà del bene e dirà, anche ai distratti e agli indifferenti, quanto sia grande la potenza e la benignità di San Giuseppe e come Egli si compiaccia di lavorare nel silenzio e nel nascondimento — così come nella sua vita terrena — a favore delle anime più umili, e perciò a Lui più care.

Il libro sarà pronto entro l'estate, e saremo lieti di offrirlo in omaggio ai nostri più devoti Associati e a chi ce ne farà richiesta.



Salvato dalle preghiere della mamma

In tutte le mie necessità sono sempre ricorsa con fiducia a San Giuseppe, e devo dire che il Santo mi ha sempre assistita e protetta.

Sento ora il dovere di rendere pubblica la grazia ricevuta da un mio figlio e che io attribuisco al misericordioso intervento del mio celeste Protettore.

Nel febbraio scorso, in un giorno di mercoledì, mio figlio Enrichetto, uscito verso l'alta montagna, fu travolto da una valanga e precipitava in un burrone alto centocinquanta metri. Quelli che assistettero da lontano a quella tragedia accorsero in suo aiuto, pensando di raccogliere una persona morente o gravemente ferita, invece con loro grande meraviglia, lo trovarono sano e salvo.

Tutti siamo d'accordo nell'attribuire questa grazia a San Giuseppe e Lo ringraziamo fervidamente.

Maria Trussoni
Sondrio

★

Una morte serena e tranquilla

E' col cuore traboccante di gratitudine che ringraziamo San Giuseppe per la grazia singolarissima che ci ha ottenuto dal Sacratissimo Cuore di Gesù e dalla nostra cara Madonna, che tanto avevamo pregato. Pur non avendo potuto strappare alla morte un nostro fratello, grave da parecchi giorni, abbiamo avuto il grande conforto di vederlo morire di una morte placida e serena, munito dei conforti di nostra santa religione, della Confessione e della Comunione, che ha ricevuto con tanta pietà e devozione. Era questa una grazia che noi tanto desideravamo, perché il fratello da anni aveva abbandonato ogni pratica religiosa.

Di nuovo ringraziamo San Giuseppe che lo ha assistito con tanta bontà.

C. D. S.
Piglio

★

Un'operazione evitata

Come da promessa fatta, inviamo al caro Patrono San Giuseppe un'offerta, commosse e riconoscenti per la sua intercessione in un grave caso di malattia.

Una di noi due era stata trasportata all'ospedale per delle analisi. Soffriva dolori acuti tra lo stomaco e il fegato, e i medici non volevano pronunciarsi; finalmente, dopo tante prove, risultò trattarsi di una calcolosi biliare. I medici volevano tentare l'operazione, ma erano incerti circa l'esito, data l'età un po' avanzata della paziente.

Ci siamo rivolte con fiducia sempre illimitata al nostro caro San Giuseppe e, dopo 17 giorni di degenza, l'ammalata venne dimessa senza essere stata operata. Da allora non ebbe più alcuna crisi. Ora, grazie a Dio e a San Giuseppe, sta abbastanza bene.

Sorelle Rivabella
Svizzera

★

Rendono vive grazie a San Giuseppe:

Visini Francesca - Brescia, in ringraziamento a S. Giuseppe per avere preservata da una grave disgrazia la nipotina.

Tarabolo Pierino - Fogliz-zo, per la guarigione della figlia da pleurite.

Sorgarello Umberto - Rovigo, riconoscente al Santo per la promozione conseguita dal figlio.

N. N. - Como, ringrazia per la brillante promozione conseguita dal figlio.

Ambrosiani Romilda - Vertova, per la pace e la tranquillità conseguita in famiglia.

Puglisi Giovanna - Reggio Emilia, per l'esito felice degli esami di una persona cara e dai quali dipendeva l'avvenire della famiglia.

Anna De Paoli - Crespano, ringrazia perché il figlio ha trovato un lavoro tranquillo e sicuro vicino alla famiglia. *Giuseppina Bologna - Roma,* guarita completamente da una grave malattia.

Caviglietto Francesca - Torino, liberata da una febbre insistente e continua che le impediva di attendere alle sue abituali occupazioni.

Duca Rosa - Pieve S. Stefano, ringrazia per avere ri-

trovata intatta una somma che aveva smarrita.

Colombo Maria - Svizzera, ringrazia S. Giuseppe, che le ha restituita sana la mamma, dopo un grave incidente stradale.

Lena Sagona - U.S.A., ringrazia per un favore ottenuto da S. Giuseppe, e riconosce l'aiuto del Santo in diverse e felici sistemazioni recenti.

Falcocchio Raffaella - Napoli, per la guarigione della nipote.

Francesca Motzo - Bologna, riconoscente al Santo che innumerevoli volte l'ha protetta e sostenuta in tante difficoltà.

Santolini Amalia - Roma, guarita da una grave infiammazione glandolare.

Immacolata Di Ciacca - Glasgow, per la guarigione del figlio da forte esaurimento nervoso.

Liuti Speranza - Solbiate A., per grazia ricevuta durante la novena precedente la Festa di San Giuseppe.

Liantonio Maria - Palo C., per il felice esito di un'operazione subita, quando il caso sembrava già disperato.

Mariani Erminia - Viggiù, per aver condotto a buon fine una causa di sua nipote.

Silvestra Visintainer - Cunevo, per una felice sistemazione di affari familiari.

Santoro Gilda - U.S.A., per la guarigione dei nipotini.

Bianchi Anna - Milano, esaudita prontamente oltre ogni speranza.

Samachini Giuseppe - Roma, assistito dal Santo in gravi vicende della famiglia, e per una felice sistemazione.

Genovefla Del Guercio - U.S.A., sollevata e consolata dal Santo in una recente malattia.

Suor Anna Maria Calcaterra - Camerino, ringrazia il Santo per le tante grazie che continuamente le concede, nei momenti di bisogno per lei e per la sua Comunità.

Gina Zanca - Orbetello, per sollievo e conforto avuto in una recente malattia.

Anna Mognetti - Viterbo, per una grande grazia ricevuta il giorno 18 marzo.

Zito Salvatrice - Chiusi, per favore ricevuto nel mese di marzo.

Bianca Tinacci - Pisa, per un concorso vinto da persona cara.

Bonetti Caterina - Villabate, illuminata ed aiutata da S. Giuseppe in gravi impegni.

Grazia Manca Lai - Cagliari, sollevata in gravi difficoltà economiche.

M. A. - Tromello, per avere ottenuta la grazia che tanto desiderava.

Eugenia Nucci - Perugia, riconoscente a S. Giuseppe per una pratica giunta felicemente in porto, a favore del fratello Domenico.

Ramazzi Rosina - Corteno, per la salute riacquistata.

Rosina Omiccioli - Fano, per grazia straordinaria ottenuta.

Pecoraro Irma - Merano, per la promozione dei figlioli.

Anna Laurenti - Chignolo P., per una grave operazione potuta evitare.

Maria Terzi - Borzago, per grazia speciale ottenuta dal Santo.

Maddalena Quaranta - Stati Uniti., guarita da grave malattia.

Angela Gallina - Brooklyn, per due operazioni felicemente superate dalla figlia.

Colombo Celeste - Seregno, a nome di altra persona, che ha potuto finalmente ottenere un buon lavoro proprio nel mese di marzo.

N. N. - Trento, per avere ricuperato l'affetto di una persona cara di famiglia, che ha ritrovato l'amore e l'attaccamento alla casa.

Suore Domenicane di Gubbio, per una grazia ricevuta il giorno della Festa del Santo, così come l'avevano domandata.

Vulls Maria - Palermo, per la guarigione del padre colpito da trombosi e da emorragia cerebrale.

Pedrazzoli Rosa - Bassano G., per la guarigione del marito, alla vigilia di S. Giuseppe.

Carrozzo Natalina - Orsara B., per la guarigione della figlia.

Iolanda Russo - Napoli, per avere finalmente potuto sistemarsi in un nuovo appartamentino.

Emilia Salvati e Sorella - Sanremo, per operazione chirurgica ben riuscita.

Maria Luisa Salvati - Napoli, per la guarigione della madre Giselda Cugini.

Ponti Severo - Milano, per il figlio guarito da difterite e rientrato in casa guarito il giorno 19 di marzo.

Cardo Santo Teresa - Palermo, perché il padre ha potuto evitare un'operazione chirurgica.

Albano Assunta - Napoli, perché il figlio, nonostante fosse in stato di grave prostrazione per la morte del padre, è riuscito, poco dopo, a superare felicemente gli esami di Stato e a diplomarsi.

Angela Aversano - Sanremo, per la buona riuscita di una difficile operazione.

Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S. C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

Anno LXV - N. 24 15 Giugno 1958

Tipografia Don Guanella - San Giuseppe al Trionfale - Roma

Grazie Ricevute:

Velati Angela - Gomboso Rosa - Borzoli Maria - Suore Sacramentine - Cavazzuti Professor Giuseppe - Zambatti Angela - Mecatti Emilia - De Giovanni Santina - Baratelli Ada - Stoffella Celesta - Fidetti Tilde - Garella Giuseppina - Galati Antonietta - Placentino Filomena - Chiusole Placida - Giliberti Caterina - Gorga Fede - Pelizzari Oliva - Bottari Grazia - Vecera Stefana - Mazzei Maria - Bonetti Isidoro - Belometti Elisa - Lenza Paola - Viotti Antonio - Guerini Laura - Cirillo Adele - Albarello Giovanni - Sauro Donatella - Sagliocco Nicoletta - Ribaudo Giuseppa - Altamura Flora - Salis Maria - Sr. Luigia Torta - Parolini Filomena - Cortinovis Luigi - Cademartori Genoveffa - Minetti Maria - Fulghesu Giuseppe - Godino Giovannina - Modica Grazia - Olivieri Palmira - De Carlo Marietta - Galli Folci Rosa - Ferrari Clementina - Spada Tilde - Famiglia Casale - Giannuli Antonia - Quagliotti Annamaria - Luigina Provera e Lidia Bonicco - Venzi Giulia - Adami Livia - Craiff Paolina - Gallerani Adelmina - Stevanato Decimo - Ronga Orsola - Faresich Caterina - Ingrassia Gaetana - Ferrari Maria - De Sossi Ester - Signorotto Ermenegilda - Medda Eimila - Jacopetti Nina - Belvederi Laura - Chierichetti Concetta - Braida Cattani Maria - Brunori Sebastiano - Gazzi Sifia e Lucia - Pellegatta Angela - Rosà Ida - Secchi Lucia - Parisi Caterina - Paris M. Teresa - Ricci Maria - Peretto Francesco - Lazzarini Domenico - Vaudagna Renato - Cannobio Aldina - Amelia Codebò - Bozzetti Maria - Vartua Marietta - Miorandi Enrica - Busonera Ines - Jacobucci Giuseppina - Marinai Virginia - Repetto Teresa - Terranova Mariannina - Brandi Margherita - Magliozzi Fausto - Repetto Giuseppe - Cimò Giuseppina - Uda Angela - Consotto Ada - Sr. Giannattasio M. Rosetta - Borsella Alber-

Indicare a tergo la causale del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....
(in lettere)

eseguito da .....

residente in ..... (Prov. .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....
del bollettario ch. 9

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.* .....
(in lettere)

eseguito da .....

residente in ..... (Prov. .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Mod. ch. n. 8

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....
(in lettere)

eseguito da .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

CIUGNO 1958

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

---

to - Invernizzi Luigina - Nai Antonietta - Borghini Vittoria - Braida Maria - Pettorino Luisa - Sanfilippo Maria - Orsi Maria - Prestoni Benvenuta - Riganti Rosa - Avati Ida - De Domenico Franca - Congia Severino - Negri Velia - Scurto Domenico - Garatti Carmela - Mutti Riccardo - Marianelli Giulia - Donzelli Giovanna - Schiavoni Leonilde - Cavigliotto Francesca - Gualeni Caterina - Stufano Maria - Cocoli Maria - Marfinelli Pia - Schirò Rachele - Forni Giuseppina - Satta Caterina - Sr. Maria Meloni - Buzzetti Ida - Rizzini Alessandro - Lenza Maurizio - Cattica Franca - Criscuolo Franca - Grassucci Antonietta - Pellini Marianna - Modica Grazia - Ottercioli Antonietta - Cervino Rosa - Congia Giacomina - Colagiorgio Angelo - Caglio Giuseppe - Sr. Rosa Neroncsi - Raselli Renato - Corrado Maria - Sanna Lina - Rovini Argentina - Abbiso Anna - Armiano Caterina - Ranghetti Giuseppe - Pastoressa Francesca - Redaelli Caterina - Melchiorre Anna - Zannantoni Berta - Raimondi Giuseppina - Francesco Fera - Bucceri Maria - Sampò Pina - Moalli Maria - Zanolari Elena - Sorelle Marinetti - Poli Erminia - Delpi Giuseppe - Bisortole Luisa - Vagliani Fernanda - Samoré Palmira - Coser Giacomina - Del Papa Jole - Camar Anna Maria - Gallizia Renata - Giavini Michelina - Berri Pasqualina - Facchini Serafina - Amato Nicoletta - Cusinano Girolama - Ottercioli Maria - Bervignati Maria - Collatina Elena - Messi Felicita - Palmieri Giuseppantonio - Termini Maria Vetri - Brugnano Luigia - Puccio Adele - De Santis Assanta - De Cesari Emilia - Guarda Ida - Portoghese Luigi - Nada Giovanna - Filippi Teresa - Seghezzi Mistica - Patanaro Anna Lucia - Fumagalli Adele - Lamanna Rosa - Murri Rosetta - De Camillis Giuseppina - Ferro Rosa - Gallo Antonia - Moretti Teresa - Negrini Alarico - Giglio Secondina - Cocci Maria.

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) **AD ALTARE DEI!**
Accettiamo impegni per la celebrazione di SS. Messe, avvertendo:

SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 400.

SS. MESSE GREGORIANE, ossia serie di N. 30 (trenta) SS. Messe consecutive per un Defunto determinato. A queste Sante Messe la Chiesa, per tradizione sacra, riconosce un particolare vantaggio a profitto dell'anima che viene con tanta larghezza suffragata. Si applicano all'Altare privilegiato di San Giuseppe. Per esse, posto il grave onere che comportano, l'offerta è di L. 18.000.

La Direzione accetta e conserva la quota necessaria per una serie di Sante Messe Gregoriane, che tanti lodevolmente vogliono predisporre per dopo morte. In tal caso, si spieghi ben chiaro ogni cosa. Del deposito e relativo impegno viene inviata la Dichiarazione.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**
E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 50; per un Triduo: L. 150; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 500; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**
Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 500.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 1.000.

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**
Comunicare nome e cognome ed unire l'offerta di L. 50. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire la stessa piccola offerta.

OPERE DI CARITÀ

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

D. EZIO COVA - *Direttore Responsabile*
Imprimatur: Aloysius Traglia *Arch. Caesar Vicesgerens*

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . **L. 300**

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . **L. 500**

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

PICCOLO FLORILEGIO con le preghiere più comuni.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE con il breve ufficio nel testo latino ed italiano.

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti e istruzioni sul Purgatorio.

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 50.

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Roma 930 - San Giuseppe al Trionfale - Roma 930

GRUPPO I°

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO

RIPRODUZIONE VIETATA